

## SUNTI DI MESSAGGI

del

### Consiglio federale all'Assemblea federale

In questa rubrica sono annunciati, con un breve sunto, i messaggi e i rapporti del Consiglio federale all'Assemblea federale, non pubblicati in lingua italiana. Nella parentesi finale (prima parte) è dato il riferimento alla pubblicazione degli originali nelle edizioni tedesca e francese del Foglio federale. Per l'ordinazione dei medesimi all'Ufficio degli stampati della Cancelleria federale basta indicare la segnatura (seconda parte della parentesi).

12 febbraio 1963

*Messaggio per l'approvazione dell'accordo di commercio, di protezione degli investimenti e di cooperazione tecnica con la Repubblica del Congo-Brazzaville.*

L'accordo presentato dal Consiglio federale all'approvazione parlamentare andrà ad allungare la serie degli atti analoghi che già ci legano con i Paesi nuovi in via di sviluppo. Già nell'annata 1962 abbiamo avuto modo di presentare alcuni di tali accordi (vedasi ad es. FF 1962, 541, 1006, 1113, 1265), tutti di pari struttura e di contenuto affine. Il presente messaggio propone anche questo, col Congo, all'approvazione delle Camere e reca all'uopo l'apposito disegno di decreto federale corredandolo del testo dell'accordo (1963, I, ted. p. 233, franc. p. 237 — 12. II. 1963, N. 8686).

22 febbraio 1963

*Messaggio per l'approvazione della Convenzione di Vienna sulle relazioni diplomatiche.*

Il messaggio sottopone all'approvazione parlamentare la convenzione sulle relazioni diplomatiche, con relativo protocollo facoltativo per la com-

posizione obbligatoria delle controversie, conclusa, il 18 aprile 1961, in occasione della conferenza che le Nazioni Unite tennero a Vienna dal 2 marzo al 14 aprile 1961. Il messaggio, dopo una succinta cronaca dei lavori preparatori della conferenza, s'estende sulle ragioni che hanno indotto la Svizzera a parteciparvi. Esso passa poi a descrivere come si sia svolta la conferenza stessa, ne discute i risultati e, infine, commenta i disposti principali della convenzione. La conclusione del messaggio è la seguente. I risultati della conferenza di Vienna devono essere considerati, nel loro insieme, come soddisfacenti. Le divergenze accertate durante i lavori non furono, generalmente, se non il riflesso dei differenti modi d'applicazione di regole consuetudinarie peraltro pienamente accettate. Ancorché d'agevole stipulazione, resta comunque che la convenzione di Vienna segna una data importante nella storia della codificazione e dello sviluppo del diritto internazionale. Seguendo quell'assetamento frammentario del diritto diplomatico che furono il regolamento di Vienna del 19 marzo 1815 e il protocollo d'Aix-la-Chapelle del 21 novembre 1818, la presente convenzione viene a costituire il primo strumento idoneo a fissare e a sistematizzare, su un piano multilaterale, il corpo delle norme instaurate dalla pratica delle relazioni diplomatiche e delle immunità e privilegi indispensabili al pieno compimento delle funzioni interstatuali. Il disciplinamento stabilito mediante la nuova convenzione diverge alcun poco dalla prassi svizzera, però tale è il caso per tutti gli Stati rappresentati a Vienna, in quanto ognuno ha dovuto accettare qualche compromesso. Per il nostro Paese i sacrifici da consentire risultano moderati assai; essi appaiono ampiamente compensati dai vantaggi offerti dal nuovo disciplinamento del diritto diplomatico e, segnatamente, dalla felice soluzione che la convenzione dà all'arduo problema della ricerca dell'equilibrio tra gli interessi contraddittori dello Stato che figuri simultaneamente come accreditante e come accreditario. Sul fondamento di queste considerazioni il messaggio raccomanda alle Camere di accettare la Convenzione. Il messaggio è corredato del disegno di decreto e del testo della convenzione di Vienna col relativo protocollo (1963, I, ted. p. 241, franc. p. 245 — 22. II. 1963, N. 8689).

26 febbraio 1963

*Messaggio per l'acquisto della tenuta «Les Fougères», a Conthey.*

Le stazioni d'agricoltura sperimentale di Losanna, e segnatamente la sottostazione vallesana, dispongono a Châteauneuf d'una tenuta sperimentale di ettari 7,5 detta «Ile-des-Ecussons». Malauguratamente questa tenuta subirà fra non molto due amputazioni sensibilissime a causa di una strada d'accesso all'aerodromo militare di Sion e dell'autostrada Martigny-Sion, amputazioni che renderanno impossibile un esercizio normale. Occorre

pertanto ricercare altre soluzioni; il messaggio propone, come buona, quella contemplante l'acquisto di un'altra tenuta — Les Fougères — e la vendita dell'«Ile-des-Ecussons». La nuova tenuta «Les Fougères» presenta notevoli vantaggi: è vicina agli edifici amministrativi della sottostazione di Châteauneuf, è assai vasta e compatta ed è facilmente irrigabile. La tenuta comprende una casa colonica, un rustico e due rimesse (totale 8000 m<sup>2</sup>), dei campi (102 000 m<sup>2</sup>) e un giardino (22 000 m<sup>2</sup>). Il messaggio illustra i vantaggi dell'acquisto che richiederebbe lo stanziamento di un credito di 1 780 000 fr. Segue il disegno di decreto (1963, I, ted. p. 285, franc. p. 288 — 26. II. 1963, N. 8690).

26 febbraio 1963

*Messaggio per un sussidio al Cantone dei Grigioni destinato alla correzione dello Schraubach.*

Per la correzione dello Schraubach, in territorio del Comune di Schiers, è proposto un sussidio massimo di 4 150 000 fr., pari al 50% delle spese presunte di 8 300 000 franchi più un sussidio complessivo di 2 milioni 490 000 fr., pari al 30% delle spese presunte. Il messaggio, dopo esauriente descrizione dei lavori previsti, raccomanda detto stanziamento. Il decreto federale che lo stabilisce reca inoltre le altre disposizioni abituali in materia (1963, I, ted. p. 289, franc. p. 292 — 26. II. 1963, N. 8692).

26 febbraio 1963

*Messaggio per lo stanziamento d'un credito d'opera inteso all'acquisto di un terreno e alla costruzione d'un edificio per la Direzione generale PTT, a Berna.*

Il messaggio, dopo aver spiegato la necessità della nuova costruzione, descrive esaurientemente il progetto scelto e lo raccomanda all'approvazione parlamentare. Il credito chiesto ammonta a 47 900 000 fr. Il disegno di decreto, che correde il messaggio, non reca, in pratica, nessun'altra disposizione se non quella relativa a detto stanziamento 1963, I, ted. p. 299, franc. p. 302 — 26. II. 1963, N. 8435)

26 febbraio 1963

*Messaggio concernente la costruzione delle rampe di lancio per i missili contraerei.*

Il messaggio del 14 luglio 1961 aveva spiegato esaurientemente le concezioni della difesa contraerea in genere e, segnatamente, di quella esplicata con mezzi terrestri. Sul fondamento di detto messaggio il Parlamento permetteva l'acquisto dei missili di contraerea Bloodhound per un totale di 300 milioni. Già il messaggio sopraccitato segnalava che, ove il Parlamento avesse acconsentito all'acquisto dei missili, si sarebbe poi dovuto procedere alla scelta dei luoghi in cui situare le basi, all'acquisto dei terreni occorrenti, alla costruzione delle rampe ed alle altre costruzioni necessarie per la manutenzione, l'istruzione e il deposito degli accessori. Il presente messaggio si occupa appunto diffusamente di queste questioni e conchiude domandando lo stanziamento di un credito di 80 milioni così articolato: rampe, 47 290 000 fr.; edifici per manutenzione ad immagazzinamento, 11 705 000 fr.; padiglioni per l'istruzione, 4 123 000 fr.; acquisto dei terreni occorrenti, 5 992 000 fr.; mobili, equipaggiamento e apparecchiature, 7 800 000 fr.; diversi, 3 090 000 fr., quest'ultima posta dovendo ancora essere precisata dal Consiglio federale (1963, I, ted. p. 322, franc. p. 327 — 26. II. 1963, N. 8691).

---

## Sunti di Messaggi del Consiglio federale all'Assemblea federale

In	Bundesblatt
Dans	Feuille fédérale
In	Foglio federale
Jahr	1963
Année	
Anno	
Band	1
Volume	
Volume	
Heft	09
Cahier	
Numero	
Geschäftsnummer	---
Numéro d'objet	
Numero dell'oggetto	
Datum	07.03.1963
Date	
Data	
Seite	231-234
Page	
Pagina	
Ref. No	10 154 664

Das Dokument wurde durch das Schweizerische Bundesarchiv digitalisiert.

Le document a été digitalisé par les Archives Fédérales Suisses.

Il documento è stato digitalizzato dell'Archivio federale svizzero.